

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO

Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e letterarie
Ciclo XXVIII
S.S.D.: L-LIN/02 DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE

ALLA SCOPERTA DELLA DIVERSITÀ LINGUISTICA
NELLA SCUOLA PRIMARIA:
L'INTERCOMPrensIONE COME STRUMENTO PER
PROMUOVERE L'EDUCAZIONE PLURILINGUE

Tesi di dottorato di: Chiara Andreoletti
Matricola: 4110914

Anno Accademico 2015/16



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e letterarie

Ciclo XXVIII

S.S.D.: L-LIN/02 DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE

ALLA SCOPERTA DELLA DIVERSITÀ
LINGUISTICA NELLA SCUOLA PRIMARIA:
L'INTERCOMPrensIONE COME STRUMENTO PER
PROMUOVERE L'EDUCAZIONE PLURILINGUE

Coordinatore: Ch.mo Prof. Dante Liano

Tesi di dottorato di: Chiara Andreoletti

Matricola: 4110914

Anno Accademico 2015/16

Educare è un atto d'amore.
È aiutare una persona a compiere un cammino.

A te che te ne sei andata troppo presto,
e a te che hai trovato la forza di stare con noi.

E a voi due, per troppo a lungo separati
nell'attesa di questo momento.

A Liliana e Roberto,
Giuseppe e Cecilia
dedico e offro questo lavoro.

Indice

Indice delle figure	xi
Indice delle tabelle	xiii
Introduzione	1
1. Il Consiglio d'Europa: da istituzione politica a ente di riferimento per l'educazione linguistica del cittadino europeo	5
Premessa	
1. Il Consiglio d'Europa: la più antica istituzione del continente europeo	5
1.1 La Convenzione Culturale Europea (1954)	
1.2 L'Unità delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa	
1.3 Il Centro Europeo per le Lingue Moderne (ECML)	
2. Dallo studio tradizionale delle lingue all'educazione plurilingue e interculturale	12
2.1 Prime iniziative (1962-1963)	
2.2 Il Grande Progetto per le Lingue Moderne/Vive (1964-1974)	
2.3 Lo Schema unità/crediti europeo per l'educazione degli adulti (1971-1977)	
2.4 Migliorare e intensificare l'apprendimento linguistico per favorire la comprensione europea, la cooperazione e la mobilità (1978-1981)	
2.5 Apprendimento e insegnamento delle lingue per la comunicazione (1982-1988)	
2.6 Apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea (1989-1997)	
2.7 Politiche linguistiche per un'Europa multilingue e multiculturale (1997-2000)	
2.8 La svolta degli anni Duemila: verso l'educazione plurilingue e interculturale (dal 2001 ai giorni nostri)	
2.9 La cooperazione europea nel campo dell'educazione	
2. L'educazione plurilingue nei documenti e negli strumenti del Consiglio d'Europa	30
Premessa	
1. Le politiche linguistico-educative	30
1.1. La Guida per lo sviluppo delle politiche linguistico-educative in Europa. Dalla diversità linguistica all'educazione plurilingue (2003, 2007)	
1.2. La Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale (2010)	

2.	I Quadri di riferimento	42
2.1	Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione	
2.2	Il CARAP: Un Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture. Competenze e Risorse	
2.3	Il Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue	
3.	L'autovalutazione e l'autonomia nell'apprendimento	63
3.1	Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)	
3.2	Il Portfolio europeo per la formazione iniziale degli insegnanti di lingue (PEFIL)	
4.	L'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica	67
4.1	La Giornata europea delle lingue (GEL)	
3.	L'intercomprensione: un'altra prospettiva per l'educazione plurilingue	69
	Premessa	
1.	Per una definizione del concetto di <i>intercomprensione</i> (IC)	71
1.1	L'IC come <i>oggetto</i> dell'apprendimento linguistico	
1.2	L'IC come <i>strategia</i> d'apprendimento	
1.3	L'IC come <i>approccio</i> didattico	
1.3.1	Le competenze dei docenti in IC	
1.4	L'IC come <i>strumento</i> della politica linguistica europea	
2.	Rassegna dei principali metodi in IC	93
3.	L'IC in Italia	97
4.	Nuovi scenari dell'IC	99
4.1	Verso l'inserimento curricolare	
4.1.1	Le scelte didattiche da compiere	
4.2	L'IC e la didattica integrata di lingua e disciplina	
4.	L'IC in classe: natura, scopi e metodologia della ricerca	113
	Premessa	
1.	La sperimentazione nel curriculum scolastico di una scuola primaria	114
1.1	Gli obiettivi	

1.2 Il contesto (tempi e luogo)	
1.3 Gli informanti	
1.4 Le lingue implicate	
2. La metodologia di ricerca e di analisi: gli strumenti di indagine	118
2.1 La scheda introduttiva	
2.2 I materiali didattici realizzati: struttura e caratteristiche	
2.3 La lezione in IC	
2.3.1 Il docente	
2.3.2 L'alunno	
2.3.3 L'orizzonte metodologico	
2.3.4 Esempi di attività	
2.4 Il test finale	
3. L'analisi dei dati	143
3.1 I <i>transfer</i>	
3.2 Le strategie di lettura	
3.2.1 Le strategie di lettura metacognitiva	
3.3 I risultati	
3.3.1 Gli esiti del test finale	
Conclusioni e prospettive future	154
Bibliografia	156
Sitografia	162
Appendice	164

Introduzione

Ci sono un'italiana, una francese e una portoghese che si trovano a vivere insieme in un unico appartamento. Sembrerebbe questo l'inizio di una barzelletta, di quelle che hanno come protagonisti persone appartenenti a nazionalità diverse e che fanno delle differenze linguistiche e culturali il punto di forza su cui costruire immagini stereotipate al limite del ridicolo. Nella nostra storia, invece, non c'è nulla di finto. Le tre ragazze, in preda al timore babelico di non capirsi, tacitamente decidono di affidarsi a una lingua franca, l'inglese, per comunicare tra loro. Nessuna delle tre, infatti, è convinta che la propria lingua materna possa essere altrettanto compresa dalle altre. I giorni passano e con essi anche il ricorso alla lingua inglese diventa sempre più familiare. Un giorno, però, qualcosa cambia. Il telefono di casa squilla e la ragazza italiana, unica presente in casa in quel momento, decide di rispondere.

Olà, quem fala? Quem è?

Silenzio.

La ragazza italiana non riconosce la lingua e non avendola mai studiata, pensa di non poterla capire. La persona dall'altro lato del telefono, però, non si dà per vinta e riprova:

Eu posso falar com Marta?

Marta. La coinquilina portoghese. Devono essere i suoi genitori. L'italiana ha capito, vogliono Marta. Ma lei non è in casa e ora la ragazza al telefono glielo comunica:

Marta is not here. She is away. Can you call later?

Silenzio.

Onde è Marta?

L'italiana ci prova, se l'inglese non ha funzionato, perché non provare con l'italiano?

Marta non c'è, non è in casa.

Marta? Casa? Si?

Marta no, non a casa. No a casa.

Ah, não esta ca! Compreendi.

La ragazza italiana sorride e si dice che è stato più facile del previsto parlare con la mamma portoghese. Allo stesso tempo, però, crede che si debba trovare una modalità più rapida affinché le persone possano comprendersi più facilmente, nel caso si dovesse ripetere la stessa situazione tra i suoi genitori e le altre due ragazze. Di comune accordo con le coinquiline, si decide di attaccare il seguente biglietto accanto al telefono di casa:



*Figura 1: La scoperta della parentela tra le lingue.
Salisburgo, progetto Erasmus, 2003.*

Improvvisamente tutto cambia. La giustapposizione dello stesso messaggio, scritto nelle tre diverse lingue, aiuta le ragazze a capire che le loro lingue materne non sono poi così diverse tra loro. Il biglietto resta comunque appeso in casa, ma le successive brevi comunicazioni al telefono vengono piacevolmente gestite nelle lingue materne delle parlanti.

Con il termine *intercomprensione* (d'ora in avanti, IC) *tra lingue affini* si indica, generalmente, il fenomeno che ha luogo quando due persone comunicano tra loro con successo, parlando ciascuno nella propria lingua. Per capire di cosa si tratti, possiamo fare riferimento alla situazione qui sopra riportata, nella quale le tre ragazze scoprono di poter comprendere una lingua diversa dalla propria, senza saperla parlare o averla mai studiata. Questa facilità di comprensione si riscontra, principalmente, tra lingue appartenenti alla stessa famiglia linguistica. Il principio dell'IC si fonda, dunque, sulla vicinanza linguistica e favorisce, in maniera spontanea, un accesso facilitato alla comprensione di un'altra lingua. In ambito glottodidattico, il concetto di IC si trova attualmente al centro degli *approcci plurali* che propongono una didattica orientata allo sviluppo della competenza plurilingue e interculturale. L'*approccio intercomprensivo*, infatti, è considerato come una delle possibili declinazioni del plurilinguismo in Europa. La presente ricerca intende produrre un contributo nell'ambito della didattica dell'IC con l'obiettivo di delineare un percorso che conceda, anche ai più piccoli, il piacere di comprendere più di una lingua europea. Nonostante la validità dell'IC sia ampiamente condivisa dagli studiosi del settore, questa non ha trovato ancora molte applicazioni nel nostro Paese, ma soprattutto mancano sperimentazioni che permettano a questo approccio di uscire da quegli ambienti specialistici in cui è rimasta circoscritta fino a oggi. L'obiettivo del presente lavoro è sia teorico che descrittivo: esso offre una sintesi dei contenuti salienti che il Consiglio d'Europa ha scelto di promuovere nell'ambito della sua politica a favore del plurilinguismo e presenta uno studio sperimentale sugli aspetti coinvolti nel processo di sensibilizzazione linguistica in IC. Per fare questo, abbiamo articolato la ricerca in quattro capitoli, ciascuno dei quali approfondisce un aspetto necessario per la comprensione della cornice teorica di riferimento all'interno della quale ha preso avvio la nostra sperimentazione.

Il *primo* capitolo offre una ricostruzione storica sui progetti chiave che hanno gettato le fondamenta dell'attuale formulazione della politica linguistico educativa comunitaria promossa dal Consiglio d'Europa. Nel *secondo* capitolo, si presentano i documenti e gli strumenti più recenti prodotti dall'Unità delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa, al fine di offrire una panoramica generale dei principi che sono stati approvati dagli Stati membri e che sono alla base dello sviluppo di politiche linguistiche coerenti e trasparenti. Il *terzo* capitolo, invece, nel tentativo di fornire un quadro teorico-metodologico dell'IC, presenta una sintesi delle diverse accezioni a seconda dei vari livelli di applicazione. L'IC, infatti, è

- *oggetto* dell'apprendimento linguistico, per la promozione di competenze ricettive in più lingue tra loro imparentate;
- *strategia* d'apprendimento, perché favorisce lo sviluppo di strategie metacognitive trasferibili ad altre lingue e ad altri contesti;

- *approccio* didattico, che stimola il plurilinguismo senza richiedere un elevato sforzo di apprendimento;
- *strumento* della politica linguistica europea, in quanto realizza i principi del progetto di educazione plurilingue e interculturale promosso dal Consiglio d'Europa.

Nel *quarto* e ultimo capitolo si dà voce alla natura, agli obiettivi, alla metodologia e ai materiali utilizzati nell'ambito della sperimentazione in IC, condotta con bambini di età compresa tra i 10 e gli 11 anni, frequentanti la scuola primaria "Maria Ausiliatrice" di Varese, nell'anno scolastico 2014/15. La ricerca, nata con l'obiettivo di favorire una *parziale intercomprensione* tra due lingue germaniche, l'inglese e il tedesco, si è concentrata sull'analisi di tre variabili riguardanti il processo di IC, quali i *transfer*, le strategie di lettura impiegate e/o apprese durante lo studio e la competenza metacognitiva sviluppata durante le esercitazioni in classe. Le teorie avanzate in fase di progettazione della ricerca e qui presentate sono state confermate dai risultati ottenuti, a sostegno dell'ipotesi che è possibile sviluppare, entro un lasso di tempo breve di 20 ore, una parziale competenza ricettiva plurilingue in contesti istituzionali di istruzione primaria. Il volume si chiude con una *bibliografia*, sicuramente non esaustiva, ma utile per ulteriori approfondimenti e con un'*appendice*, all'interno della quale sono presenti i materiali ideati e utilizzati nel corso della sperimentazione.